



GIUNTA REGIONALE

VICEPRESIDENZA

ASSESSORATO WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

LA VICEPRESIDENTE

ELISABETTA GUALMINI

Al Consigliere regionale

Daniele Marchetti

e p.c.

al Presidente dell'Assemblea Legislativa

Simonetta Saliera

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/		/
DEL	/		/

**Oggetto: risposta all'interrogazione oggetto n. 7190 del 2018**

Gentile Consigliere,

in premessa, non esitiamo a sottolineare come l'informazione e il coinvolgimento delle famiglie nelle attività dei servizi rivolti all'infanzia rappresentino un principio fondamentale della normativa regionale e nazionale.

La Regione Emilia-Romagna non promuove né intende promuovere attività e interventi ispirati a particolari ideologie, ma è invece impegnata nel sostegno delle pari opportunità tra uomo e donna e nel contrasto delle disuguaglianze, cercando di sradicare stereotipi e ruoli che sono all'origine di posizioni di iniquità sul piano della vita personale e professionale. La Regione da tempo è attiva nella diffusione di una cultura delle differenze, in quanto il cambiamento culturale necessario per promuovere le pari opportunità, educare al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e contrastare gli stereotipi di genere, costituisce un'azione essenziale per il riconoscimento di pari diritti per tutte e tutti (L.R. n. 6/2014).

Ciò premesso, ad una nostra richiesta di chiarimenti, l'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno riferisce l'andamento della giornata del 6 luglio 2018, come dichiarato dalla Cooperativa Soc. Dolce, che all'epoca dei fatti gestiva il servizio.

Nella giornata in questione erano presenti al Centro estivo 06 presso il nido d'infanzia Meridiana 31 bambini e la giornata si è svolta come segue:

- dalle 8,30 alle 9,30 due educatrici hanno proposto ai bambini giochi con i colori dell'arcobaleno; mentre un'educatrice ha proseguito nell'accoglienza dei genitori e ha iniziato a gonfiare le piscine. La proposta ai bambini era aperta a chi aveva voglia di partecipare. Gli altri hanno continuato con il gioco libero e l'aiuto alla preparazione delle piscine;
- dalle 9,30 alle 10,30 si sono svolte le routine della frutta e del cambio;

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna

tel. 051 527 7157-58  
fax 051 527 7051

[vicepresid@regione.emilia-romagna.it](mailto:vicepresid@regione.emilia-romagna.it)  
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

- dalle 10,30 fino all'ora del pasto i bambini si sono suddivisi in due gruppi: un gruppo di bambini ha giocato con l'acqua nel giardino davanti, mentre all'altro gruppo, che aveva già fatto i giochi d'acqua il giorno prima, sono state proposte alcune letture con i libri "Buongiorno Postino" e "Piccolo Uovo";
- dalle ore 11,30 alle ore 12,30 c'è stata la preparazione al pasto e il pranzo con i bambini suddivisi in due gruppi (i grandi hanno pranzato all'aperto, i piccoli all'interno);
- dalle 12,30 alle 13,00 è stato festeggiato un compleanno;
- dalle 13,00 alle 15,30 i bambini sono andati a dormire, ad eccezione dei più grandi, i cui genitori hanno richiesto di non farli riposare, che hanno proseguito con attività di gioco libero o semi strutturato;
- dalle 15,30 alle 18,00 si sono svolti il risveglio e la merenda, e dalle 16,00 fino a fine servizio il momento del commiato e di accoglienza dei genitori.

Pare opportuno sottolineare che la documentazione della giornata, che viene quotidianamente inserita nel diario di bordo, è stata predisposta dal personale educativo verso le ore 14,00, senza alcun coinvolgimento dei bambini. Il diario di bordo è unicamente uno strumento di comunicazione tra il gruppo degli educatori e i genitori.

La Cooperativa Soc. Dolce ha sostenuto altresì che: *"la disattenzione, se vi è stata, è stata nel diario di bordo, lo strumento di comunicazione tra educatori e famiglie, diario al cui interno erano contenuti riferimenti a feste di stampo arcobaleno che hanno creato l'allarmismo di alcuni genitori, ma che rappresenta un documento di informazione e comunicazione destinato esclusivamente agli adulti (tant'è che si trova posizionato come da prassi sopra gli armadietti). Si è trattato dunque di un errore di comunicazione tra adulti, che ha preoccupato alcune famiglie, ma che ha creato un'enfasi che distorce il significato di quanto accaduto. A questo mismatch comunicativo non abbiamo potuto porre rimedio nei momenti di confronto quotidiano con le famiglie, spiegando i reali contenuti delle proposte ai bambini e scusandoci per l'errore, in quanto nei giorni seguenti non abbiamo raccolto né richieste di chiarimenti né lamentele da parte dei genitori e la frequenza dei bambini nella settimana seguente è stata regolare, senza ritiri di nessuno".*

Ferma restando la rilevanza della concreta attuazione dell'art. 8 della LR 19/2016 in materia di "partecipazione necessaria dei genitori utenti alle scelte educative e alla verifica sulla loro attuazione", si ribadisce dunque la necessità di un pieno impegno dei Comuni nella promozione della partecipazione delle famiglie.

Per altro, la delicatezza dell'argomento - potenzialmente assai divisivo - e l'età dei bambini, richiederebbero una preventiva riflessione approfondita e il coinvolgimento del coordinamento pedagogico e delle famiglie.

E' evidente che non è consigliabile né in nessun modo opportuno anche solo pensare di coinvolgere direttamente i bambini in attività anche solo tangenzialmente collegabili a orientamenti politici. Su questo l'attenzione degli educatori deve essere massima.

Quanto alla conferenza stampa convocata dal Comune, essa rappresenta un'iniziativa rivolta agli organi d'informazione, mentre il coinvolgimento delle famiglie presenta modalità proprie e diverse.

In ultimo, rileviamo che non è costume di questa Regione stabilire quali letture sia opportuno utilizzare all'interno dei servizi, né tantomeno compilare un Indice delle pubblicazioni proibite.

Cordiali saluti

